

Nacque in oltre in quell'istesso tempo vn caso, che più ancora ne ageuolò la resolutione. Si arrese allo Sforza, & agli Spagnuoli il Castello di Milano, si come poco dianzi fatto hauea lo stesso quello di Nouara; onde recisosi affatto qualunque ritegno, e speranza alla Francia, conuenne finalmente vnirsi con Cesare, e furono le condizioni.

I Castelli  
di Milano,  
e di Noua-  
ra, resisi  
agli Spa-  
gnuoli  
Vnione del-  
la Republ-  
ca con Ce-  
sare.  
E Capitoli  
conchiusi.

*Chela Republica continuar douesse nel dominio di tutte le Città, Terre, Luoghi, e Giurisdittioni, prima della guerra possedute. Che si restituisse vicendeuolmente l'occupato, conforme al Capitolatosi in Vormatia. Che ella à Carlo esborasse ducento mila scudi in ott'anni. Che concedesse a' proprij sudditi, i quali haueuano seguitata la parte di lui, libero il ritorno alle Case, con assignatione trà essi d'un' annua perpetua rendita, sino alla somma di cinque mila ducati in compenso delle confiscationi patite, e con la restitutione scambieuoale del commercio, e del transito.*

*Cheper difesa del Ducato di Milano fosse obligata in tempo di pace à tenere sempre in piedi cinquecento huomini d'arme, e Francesco Sforza, altrettanti.*

*Chedouesse in guerra accrescerli sino ad ottocento, con altri cinquecento di leggieri, e sei mila Fanti.*

*Chefosse all'incontro tenuto l'Imperatore à difendere contra ciascheduno il Dominio Venetiano, e scambieuolemente l'uno, e l'altra opporsi con tutti gli sforzi agli estranei nemici eserciti.*

*Chedifesa del Regno di Napoli fosse pure obligata la Republica, in occasione di guerra di mandar, e tenerui armate vinticinque Galee, quando ella però non si trouasse in aperta rottura col Turco.*

*E che nella stessa pace, e confederatione fosse anco incluso Ferdinando, Arciduca d'Austria, Francesco Sforza, e, come amici communi, li Rè di Polonia, d'Vngheria, e di Portogallo, il Duca di Savoia, la Republica di Firenze, la Casa de' Medici, Antonio Adorno, Doge di Genoua, e'l Marchese di Monferrato.*

Lorenzo  
Priuli, e  
Andrea  
Nauagiero  
Ambascia-  
tori à lui.

E Carlo  
Contarini  
all'Arci-  
duca Fer-  
dinando.

Questi furono in sostanza trà la Republica, e l'Imperatore li conuenuti Capitoli, de' quali si obligarono il Papa, e'l Rè d'Inghilterra d'essere manutentori. Dietro al deliberato decreto seguì subito l'elettione di due Ambasciatori Veneti à Cesare, Lorenzo Priuli, e Andrea Nauagiero, & al Fratello Ferdinando, Arciduca, Carlo Contarini, con eguale incarico à tutti di attestare ad amendue il contento dalla conchiuola Alleanza; l'affetto di mantenerla in perpetuo, e l'offeruanza, e la stima publica inalterabile verso quell'austrica augusta Casa. Fù bisogno di auuifarne il Rè Francesco, e si sperò, che se non poteua in tutto sodisfarsene, non se ne sdegnasse eccessiuamente almeno, per quella somma necessitá, con cui ben sapeua di hauer à forza di lunghe negligenze vio-

lon-